

7 ottobre 2010

Alberto Quadrio Curzio
Preside della Facoltà di Scienze Politiche

Laudatio in occasione del Conferimento
della Laurea Honoris Causa
a Irina Bokova

7 ottobre 2010

Aula Pio XI - Università Cattolica

1. Premessa

Magnifico Rettore, Autorità, Cari Colleghi e Cari Studenti,

la Facoltà di Scienze politiche conferisce oggi la Laurea Magistrale in Politiche europee ed internazionali a Irina Bokova, Direttrice generale dell'Unesco, per il suo contributo all'allargamento ad est dell'Unione Europea e per il suo impegno al dialogo internazionale tra istituzioni e culture come sarà poi ampiamente illustrato dalla motivazione ufficiale.

E' questa l'ultima laurea honoris causa che la nostra Facoltà conferisce durante la mia presidenza. Perciò l'occasione è propizia per ricordare quale logica abbiamo seguito negli ultimi 20 anni durante i quali la nostra Facoltà di Scienze politiche ha attribuito la laurea *ad honorem* a Jacques Delors, Javier Pérez de Cuellar, Corazon Aquino, Simon Peres, Michel Camdessus, Helmut Kohl, Romano Prodi e Josè Maria Aznar.

L'alto riconoscimento che conferiamo oggi ha dunque illustri precedenti collocati in un progetto – che la nostra Facoltà ha promosso dal 1989 – privilegiando alcune grandi filiere:

quella della costruzione europea,

quella delle istituzioni sovranazionali,

quella delle democrazie in aree di frontiera,

Il tutto connesso dal dialogo interculturale dentro il contesto del rispetto delle Istituzioni alle quali tutte queste personalità hanno dato un notevole contributo.

Emblematici nella filiera della Costruzione Europea sono stati i conferimenti della Laurea honoris causa a Jacques Delors che, in qualità di Presidente della Commissione europea, unendo grandi competenze tecniche ad altrettanta sensibilità storica, politica e istituzionale, ha

dato un rilevante contributo al progresso della Comunità europea verso l'Unione Europea; a Helmut Kohl che, nella veste di Cancelliere della Repubblica Federale di Germania, ha contribuito al progresso della costruzione europea ,anche con il varo dell'euro,ed ha guidato il suo Paese alla storica riunificazione, restituendo così alla tradizione europea tutto il nobile popolo tedesco; a Josè Maria Aznar, che nella sua attività politico-istituzionale in Europa, specie nel periodo di Presidenza del Consiglio europeo, ha contribuito al varo del Trattato di Nizza; a Romano Prodi, che nella suo ruolo di presidente della Commissione Europea, ha conseguito risultati di grande significatività come il varo dell'euro, il rafforzamento delle istituzioni della UE nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'allargamento dell'Unione stessa. Emblematici nella filiera delle Istituzioni sovranazionali sono stati i conferimenti delle Lauree honoris causa a Javier Pérez de Cuéllar che, in qualità di Segretario generale dell'ONU, ha contribuito a incrementare il ruolo delle Nazioni Unite nello scenario dei mutamenti internazionali degli anni Ottanta che hanno portato al disgelo tra est e ovest; a Michel Camdessus che, in qualità di Presidente del FMI, ha saputo coniugare professionalità economico-finanziaria ad ampi disegni di sviluppo dei popoli nella ricerca di un sistema sovranazionale improntato alla cooperazione tra pari.

Per i progressi della democrazia in aree molto delicate delle relazioni internazionali,diremmo aree di faglia, è stata significativamente attribuita la Laurea honoris causa a Corazon Cojuangco Aquino che, divenendo Presidente della Repubblica, ha ripristinato la democrazia nelle Filippine con la forza degli ideali e la straordinaria capacità di operare come statista con un'azione non violenta; e a Shimon Peres che, nelle sue molteplici e alte funzioni politiche, a suo tempo contributi al processo di pace ,purtroppo non ancora concluso,ottenendo il nobel unitamente a Yitzhak Rabin e a Yasser Arafat.

3. Sulla odierna laureata: Irina Bokova

Quanto richiamato chiarisce ulteriormente la coerenza dell'odierna attribuzione di laurea Honoris Causa le cui motivazioni sottolineano i motivi che hanno indotto il Consiglio della Facoltà di Scienze politiche a deliberare l'attribuzione a Irina Bokova: la sua formazione culturale la colloca infatti tra est e ovest dandole la sensibilità di due culture del vivere europeo,il suo impegno per l'adesione della Bulgaria all'Unione Europea evidenzia una scelta adatta al XXI secolo, l'attivo sostegno alla candidatura del proprio Paese nella NATO marca un consapevole senso delle istituzioni negli equilibri geo-strategici, la sua forte convinzione che la diversità culturale possa costituire una ricchezza da valorizzare innalza ogni sua scelta al campo degli ideali.

Tanto dimostra il suo splendido curriculum vitae che richiamiamo qui solo per sommi capi partendo dalla sua nomina a direttrice generale dell'Unesco che dal novembre 2009 ne hanno fatto la prima donna giunta a questa alta responsabilità.

La sua formazione, iniziata a Sofia, è proseguita con il conseguimento di una laurea in Relazioni internazionali a Mosca e con un perfezionamento post-laurea negli Stati Uniti nelle Università del Maryland e di Harvard. Nella sua carriera ha ricoperto alti incarichi al Ministero degli Affari Esteri del suo Paese fino ad essere ambasciatore e Ministro. Una costante della sua attività politico diplomatica è stata quella dei rapporti sia con l'Unione Europea che con le Nazioni Unite. Ella è stata anche fondatrice e presidente dello "European policy forum". A partire dal 2005 ha intensificato il suo impegno presso l'Unesco divenendo rappresentante del governo bulgaro nel comitato esecutivo dell'Unesco; poi Delegato permanente della Repubblica di Bulgaria presso l'Unesco e infine, come detto, direttrice generale per il periodo 2009-2013.

In un certo senso Irina Bokova rappresenta la sintesi delle diverse filiere da noi seguite nel conferire delle lauree h.c. secondo la motivazione che la facoltà ha così formulato.

"Irina Bokova, prima donna alla guida dell'UNESCO, è stata strenua promotrice dell'adesione della Bulgaria all'Unione Europea, oltre ad avere sostenuto attivamente la candidatura del proprio Paese nella NATO; è una personalità per molti versi unica nella sua capacità di riassumere in sé anche quel disegno di competenza interdisciplinare, centrato sulle categorie Istituzionali ed Internazionali che caratterizzano la Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica, collocandosi perfettamente nella successione delle lauree ad honorem conferite sino ad oggi dalla Facoltà.

Il suo forte convincimento nella possibilità di andare oltre l'idea di uno scontro di civiltà, attraverso lo sviluppo della tolleranza, del dialogo e del convincimento che anche la diversità culturale è una ricchezza da cui bisogna partire per costruire un nuovo umanesimo per il XXI secolo, ne fanno una personalità esemplare, meritevole dei più alti riconoscimenti."

Siamo perciò ansiosi di ascoltare la sua *Lectio Magistralis*, che oggi come in passato segna ulteriormente il contributo del "laureato" nel rafforzare l'identità della nostra Facoltà incardinata sui profili internazionali, istituzionali ed interdisciplinari.

Profili che con i grandi principi etico-politici di sussidiarietà, solidarietà e sviluppo ho posto alla base della mia presidenza.

In ogni *Lectio Magistralis* del passato abbiamo potuto ritrovare quella combinazione di convinzioni, conoscenze e competenze che la nostra Facoltà ha sempre cercato di presentare ai suoi studenti tra i quali annoveriamo oggi, con piacere, non pochi provenienti dai paesi dell'est Europa e dalla Bulgaria. Per questo ascolteremo, con i nostri studenti e con estrema attenzione, la sua *Lectio magistralis* su "L'UNESCO e le fondamenta di un nuovo umanesimo"